

chiesta parlamentare sulle spese militari del periodo di guerra; 3° della espropriazione di tutti i profitti di guerra; 4° d'idonee provvidenze a beneficio dei mutilati, invalidi di guerra e delle famiglie dei caduti».

Resta inteso che il numero 2 di questo ordine del giorno ha riscontro nell'ordine del giorno Alessio, relativo alla inchiesta sulle spese militari e che sarà votato a parte.

GRONCHI. Chiedo di parlare per una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRONCHI. A nome del gruppo popolare, pur pienamente consentendo non soltanto nel primo comma di quest'ordine del giorno, ma applicandolo ancor più precisamente, in quanto la frase generica « immediata smobilitazione » non colpisce quello che, per noi, è il punto fondamentale del problema, cioè la abolizione di quelli che sono i posti ridistribuiti in una forma larvata nell'ordinamento nuovo che il Governo propone, (*Rumori*) pur consentendo nella necessità di quella indagine sulle spese militari che è stata affermata nell'ordine del giorno dell'onorevole Alessio, che noi accettiamo e che voteremo, ed infine per le ragioni esposte dall'onorevole presidente del Consiglio, circa la necessità che la proposta dell'inchiesta parlamentare sulle spese militari segua la procedura dei disegni di legge, voteremo contro quest'ordine del giorno, del quale, ripeto, non ci soddisfa la dicitura generica con cui è formulato. (*Approvazioni al centro*).

PRESIDENTE. Pongo a partito l'ordine del giorno dell'onorevole Frola.

(*Non è approvato*).

GASPAROTTO. Noi chiediamo la controprova, perchè non intendiamo votare con questo sistema, e affinchè il voto risulti chiaramente.

Voci. Controprova! Controprova! (*Rumori*).

PRESIDENTE. L'onorevole Gasparotto chiede la controprova tardivamente, quando io già avevo dichiarato il risultato della votazione.

Voci dall'estrema sinistra e dal centro. È di diritto. (*Rumori*).

PRESIDENTE. Doveva chiederla a tempo!

Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Giuseppe Bianchi, di cui do lettura:

« La Camera impegna il Governo a convertire con la maggiore sollecitudine i decreti-legge circa le assicurazioni sociali - invalidità-vecchiaia, disoccupazione e infortuni agricoli - per molti aspetti difettosi e non rispondenti alle esigenze della classe operaia - in disegni di legge - in modo che il Parlamento sia messo nella possibilità di apportarvi le opportune modificazioni. La Camera, inoltre, invita il Governo a presentare senza ulteriori indugi il progetto di legge per l'assicurazione di malattia ».

NITTI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NITTI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno. Onorevoli colleghi, perchè vogliamo fare questa votazione? Dichiaro senza alcuna difficoltà che presenterò i decreti sulle assicurazioni sociali da convertire in legge. Su questo siamo di accordo. Ma allora perchè vogliono consacrare le parole « per molti aspetti difettosi »? Mi pare che questo sia eccessivo. Io do l'affidamento che li presenterò presto.

PRESIDENTE. Onorevole Bianchi Giuseppe, mantiene ancora il suo ordine del giorno?

BIANCHI GIUSEPPE. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Cosattini:

« La Camera, ritenuto che il risarcimento dei danni di guerra rappresenti un problema di imprescindibile e urgente necessità, anzitutto per la vita economica delle classi operaie e meno abbienti delle terre già invase e devastate e di ciò il Governo non abbia saputo rendersi conto;

ritenuto che nell'opera di ricostruzione di quelle regioni tutta l'azione esplicata dal Governo in tredici mesi dall'armistizio si sia appalesata in modo inescusabile, manca e deficiente;

non approva la politica spiegata in argomento del Gabinetto ».

Lo pongo a partito.

(*Non è approvato*).

Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Matteotti.

« La Camera, rilevando che l'esposizione finanziaria del Governo non sa ancora dare, tredici mesi dopo l'armistizio, la somma definitiva dei